CEREMONIALE DEL CONCLAVE OSSIA METODO CHE SI PRATICA NELLA ELEZIONE DEL...





CEREMONIALE
DEL CONCLAVE
OSSIA
METODO
CHE SI PRATICA NELLA ELEZIONE
DEL SOMMO PONTEFICE

AGGIUNTAVI

La Cronologia dei sommi Pontefici e la serie degli Eminentissimi Cardinali viventi, che formano il presente sacro Collegio.

VENEZIA
5 *Settembre* 1823
PRESSO GLI EREDI CURTI S. PAOLO.

3
1



CEREMONIALE DEL CONCLAVE.

Quantunque l'elezione del Sommo Pontefice sia un affare dell'ultima importanza, trattandosi di dar per essa un capo alla Chiesa, e di conservare mai sempre in sua bellezza e decoro il mistero gelosissimo dell'unità, nonpertanto secondo la diversità de' tempi, e le varie agitazioni della Chiesa sino a' tempi di Gregorio XV. questa elezione, abbenchè crederla si debba in ogni tempo opera divina, come bene ce lo prova Scipione Ammirato (*a*), erasi fatta in molte, e differenti maniere tanto per ciò che risguarda la forma dell'elezione, quanto per ciò che appartiene alle persone degli elettori, come spesso anche troppo si può vedere nella storia della Chiesa, e negli scritti de' santi Padri. Ma in generale in tre differenti guise appresso gli scrittori ecclesiastici ritrovansi creati i papi sino da' primi tempi della fondazione della Chiesa, cioè per *istituzione*, per *sostituzione*, e per *elezione*. Il modo d'istituzione è stato praticato soltanto una volta. Perocchè Cristo Signore, Sommo Sacerdote, e Pontefice eterno, da cui la Chiesa ro-

(*a*) In dissertat. polit lib 3 c. 1.

mana ha ottenuto il primato (*a*) costituì san Pietro, a cui già promesso avea sovra di tutti la preminenza (*b*), Pontefice, ed istituillo suo vicario in terra (*c*). Per sostituzione, e successione ottenne il sommo Pontificato nella Chiesa san Lino (*d*), la quale sostituzione piace a' canonisti di chiamarla soltanto *raccomandazione* di san Pietro, o avvertimento da lui dato a' fedeli (*e*). Tutti gli altri poi furon creati Papi per la via dell'elezione, la quale per riguardo alla maniera dividesi in elezione per *ispirazione*, per *compromesso*, e per *scrutinio*, che si esporranno in seguito dopo avere brevemente premesso ciò, che si suol praticare avanti, che i porporati si chiudano in conclave, a procedano all'elezione.

Nel mentre adunque che si celebrano al defonto papa i consueti funerali per 9 continui giorni, li cardinali dopo l'esequie si uniscono frequentemente nella sagrestia di san Pietro, ove tengono delle congregazioni per ordinare ciò che riguarda il conclave, e per regolare gli affari correnti. A queste presiedono i tre primi cardinali, il primo cioè d'ogni Ordine, onde son detti capi d'Ordine, cioè il decano, o primo vescovo, il primo prete, ed il primo diacono col

(*a*) Cap. *Ita Dominus*, 19 dist. cap. *Si vero*, dist. 22.

(*b*) Matthæi c. 16 illis verbis: *Tibi dabo Claves Regni Cælorum*.

(*c*) Allorchè gli disse: *Pasce oves meas*, Joan. c. 21 et 22 Cap. *consideratum*, cap. *fides*, 50 dist. cap. *Solitæ*, de major. et obed.; e lo confermò con quelle parole: *Ego rogabo pro Te, ne deficiat fides tua*, Lucæ 22 cap. *Sacrosancta*, 22 dist.

(*d*) Iren. III c. 3 Epiph. Hæres. XXVII. num. 6 Euseb. III. Hist. c. 2 et Chr. ... 69 2 Tom. IV. 21 et c. *Si Petrus* 8 q. 1.

(*e*) Barbosa de potest. Episcopi part. 1. tit. 1 c. 3 P. Suarez de fide disp. 10 sect. 4 Mich. Rousselius lib. 2 Hist. Pontific. jurisdict. cap. 9 n. I.

cardinal camerlingo; i quali hanno ancora in mano il governo della Chiesa e dello Stato (*a*).

In una di esse congregazioni si eleggono di nuovo, oppure si confermano il generale di santa Chiesa ed il governatore di Roma, e si fa l'elezione del governator del Conclave, la quale suol cadere in un prelato qualificato de' principali della corte. Si consegnano alli cherici di camera, a tal effetto deputati, le scritture della dataria e della segretaria de' brevi. Eleggesi quello che far deve l'orazione *de eligendo Pontifice*; e particolarmente si deputano i ministri necessarj pel Conclave (*b*).

Il Conclave non è propriamente fisso ad alcun luogo, e dipende da' cardinali il concertare dopo la morte del Papa in qual luogo essi si chiuderanno. Non pertanto da qualche tempo il palazzo di san Pietro che si chiama altramente il Vaticano, serve a questa funzione, come il luogo il più comodo e capace a cagione della grandezza e della maestà della fabbrica, della facilità a custodirlo, della abbondanza della acqua, de' suoi grandi corridori e gallerie, della gran piazza ch'è davanti, ed infine per la comodità dell'adorazione del Papa, che si fa in san Pietro. Quindi è che li cardinali non mettono più in deliberazione, che per formalità, in qual luogo si terrà il Conclave (*c*).

(*a*) Pius IV. in Constit. *In Eligendis*, §. *Nos quantum*. Gregor. XV in Constit. §. *Romano Pontif. & qua etiam*. Card. de Luca Dott. Volg. Relaz. della corte romana cap. 3 n. 3.

(*b*) Card. de Luca ibid.

(*c*) De Luca ibid. Tableau de la cour de Rome etc. ch. 3 Hist. des Conclaves.

Si fabbricano adunque in un grande appartamento di cotesto palazzo vaticano tante picciole celle, quanti sono i cardinali. Queste cellule sono costrutte di tavole di abete, e si fa in ciascuna un divisorio per li conclavisti de' cardinali, vale a dire, per quelli che si racchiudono con essi nel Conclave, affine di servirli. Si cavano le celle a sorte, ciascuna essendo notata col suo numero (a). Evvi tra ciascuna cella un passaticcio, allorchè vi sono molti alloggiamenti nella stessa sala, o corridora; ma se ne fa ancora in camere separate con una chiusura di tavole; il vuoto che resta, servendo ai conclavisti. Si costruiscono codeste cellule nel corso de' 9 giorni destinati ai funerali del defunto Pontefice, nel qual tempo ognuno va a vedere il Conclave. Esse sono coperte al di fuori di rascia, o di camelotto verde (alla riserva di quelle de' cardinali che sono creatura del Papa defunto, le quali vengon coperte di una stoffa di color violetto scuro) e ciascun cardinale fa metter le sue arme sulla porta della sua cellula. Fra le cellule e le finestre del palazzo evvi un corridoio, o galleria che regge pel comodo di tutto il Conclave, e da questa galleria le cellule ricevono la luce (b).

Il giorno dopo l'esequie novendiali, val a dire il mattino del decimo giorno dopo la morte del Papa, li cardinali si radunano nella basilica di san Pietro, cioè nella cappella del coro, ove dal decano del sacro collegio, o esso impedito, dal più vecchio cardinale si canta la messa dello

(a) Pius IV. §. *Mandamus*, et Cæremon. Greg. XV §. *Re Divina*.
(b) Hist. des Concl. et Tabl. de la cour de Rome ibid.

Spirito santo; e da qualche prelato, o da altro uomo dotto si recita un discorso, in cui vengono i padri esortati, acciò, deposto ogni privato affetto ed inclinazione, avendo Iddio solo avanti gli occhi, si prefiggano unicamente di provvedere la santa romana ed universale Chiesa di un abile a degno pastore, colla sollecitudine e diligenza che possono maggiore, a norma delle ordinazioni apostoliche, e de' sacri canoni (a).

Ciò compintosi, il cherico delle ceremonie, presa la croce papale, s' incammina pel Conclave, seguito da' cardinali, vescovi prima, poi preti, ed infine da' cardinali diaconi colle loro cappe paonazze; innanzi la croce vanno i domestici de' cardinali, ed immediatamente dopo i musici che cantano il *Veni creator Spiritus*. Dopo i cardinali vengono i prelati ec. E così a guisa di processione entrano in Conclave.

Allorchè sono arrivati alla cappella ch'è quella di Sisto IV, il cardinal decano innanzi all' altare dice l' orazione: *Deus qui corda fidelium*. Finita la quale, si leggono, e vengon giurate da' cardinali le costituzioni apostoliche intorno all' elezione del romano Pontefice, ed in particolare quella di Gregorio XV. Di poi i padri udito prima un breve discorso del Decano, con cui li esorta in convenevol maniera a celebrare il grand' affare dell' elezione in quella guisa ch'è d' uopo, si portano alle celle ad essi distribuite, come s'è detto, a sorte, e senza privilegio o parzialità alcuna. Ed in quelle, vestiti del rocchetto e moz-

(a) Caerem. Greg. XV. §. 12 Divina. Cardin. de Luca ubi supra.

zetta ricevono (poichè il Conclàve rimane aperto in tutto quel giorno fino alle tre ore di notte in circa) la visite, gli ossequj ed i consueti augurj dagli ambasciatori delle corone, e degli altri principi, come ancora dalla prelatura, dal corpo della nobiltà romana e da tutta la corte. Dal che in quella giornata si scorge una maestà ben grande del sacro collegio (*a*).

Il dopo pranzo di nuovo i padri si radunano, e gli officiali del Conclave, e gli altri prestano i soliti giuramenti al sacro collegio. I cardinali poi, entrati che sono in Conclave, non ponno uscire per ritornarsene la sera, ma debbono rimanere (*b*), ed il Conclave medesimo dopo sonata tre volte per comando del cardinal decano una campanella, cioè la prima volta circa un'ora di notte, la seconda alle due, e la terza incirca alle tre ore, esclusi tutti quelli che non debbono rimanere in Conclave, si chiude dentro e fuori in maniera, che per l'entrata e per l'uscita non vi resta, sennonsè la porta principale, della quale dalla parte di dentro tiene le chiavi il cardinal camerlingo, il maestro delle ceremonie ed i prelati custodi del Conclàve, e dalla parte di fuori le tiene quell'uffiziale che vien detto il maresciallo del Conclave, e questo per tal riguardo ha la continua abitazione di giorno e di notte nello stesso palazzo Vaticano in luogo comodo e vicino al Conclave (*c*). Questa porta non si apre, senon quando sia necessario per l'ingresso di

(*a*) Cardin. de Luca relaz. della curia romana c. 3 n. 5.
(*b*) Cærem. Greg. XV. § *Cardinales autem.*
(*c*) Card. de Luca relaz. della curia rom. ibid.

qualche cardinale, il quale arrivi dopo la clausura, o veramente che debba uscire qualche cardinale, o conclavista per cagione d'infermità, o per occorrenze tale che non vi si possa in alcuna maniera provvedere; sicchè, quando il collegio, ovvero i capi d'ordine vogliono dare udienza agli ambasciatori regi e d'altri principi, ovvero agli ufiziali per negozj che non convenga trattare per la ruota, in quei casi, che lo permettono le bolle, e secondo la loro forma, ciò segua per uno sportello della stessa porta, restando tuttavia questa serrata (a).

L'introduzione delle cose necessarie pel vitto cotidiano già cotto e preparato di fuori così pel pranzo, come per la cena, e di tutte le altre cose che occorrono, si fa all'uso de' monasterj di monache per alcune ruote, accomodate a questo effetto in diversi luoghi proporzionati alla comodità di tutti, e per queste ruote ancora nelli casi parimente permessi dalle medesime bolle, o veramente secondo la loro ricevuta interpretazione, si parla ai cardinali ed a' conclavisti.

Alla guardia e custodia di queste ruote assistono alcuni prelati giornalmente assegnati dal governatore del Conclave secondo le varie sfere de' prelati; cioè, che ad una ruota assistono li vescovi, gli arcivescovi e li patriarchi; ad un'altra gli uditori di ruota. Ad una i cherici di camera, ad un'altra la restante prelatura di segnatura, ed ancora ad una assistono li conservatori del popolo romano, li quali per tal effetto han-

(a) De Luca ibid.

no parimente l'abitazione nello stessa palazzo del Conclave, e sogliono assumere alla loro assistenza alcuni nobili secolari.

Assistono i suddetti custodi come ascoltatori di quello che si discorre, acciò non si tratti di altro, seooonsè di quello che permettono le bolle, ed ancora per rivedere diligentemente le vivande e le altre robe, le quali s'introducono, o che si estraggono, acciò non sienvi lettere, o biglietti, o altre cose vietate dalle bolle (a).

La sera adunque, dopo le 3 ore, accesi i fanali, i tre cardinali capi d'Ordine, ed il cardinale camerlingo col maestro delle ceremonie visitano e ricercano diligentemente gli angoli tutti, ed i nascondigli del Conclave, acciò non siavi per entro alcuno, a cui vietato sia rimanere in Conclave (b). Restano nello stesso Conclave rinchiusi coi cardinali due soli de' loro domestici veri ed attuali, per assistere al servigio della loro persona, e questi si chiamano conclavisti; eccettuati gl' infermi, a' quali si conceda di avere il terzo conclavista (c).

Inoltre s'introducono sotto la stessa clausura diverse persone pel servizio pubblico, cioè un religioso, il quale faccia la parte di confessore e di predicatore, i maestri delle cerimonie, il sagrista del Papa, il segretario del collegio, due medici, un chirurgo, uno speziale col suo aiutante, due barbieri e due aiutanti, un falegname ed un muratore, e qualche competente nu-

(a) Pius IV. § *Praelati* et cardin. de Luca ibid.
(b) Gregor. XV. in Coetem § deinde etc.
(c) Clemens VI. in Bulla *Licet in constit.* § *Quia tamen*.

mero di facchini, ed altri ministri pe' servizj bassi, ma non già per apparecchiar le vivande; mentre, come s'è detto, ciò si fa di fuori da' proprj servitori di ciascun cardinale coll'assistenza del suo scalco, il quale pure si dice conclavista, e gode de' privilegi (a), e due altri, cioè un servitore pel maestro di cerimonie, ed uno pel segretario del sacro collegio, con questa condiziona, che sieno attualmente al servigio di alcun di loro, e per sei mesi avanti sieno stati continuamente della di lui famiglia. Di tutti codesti conclavisti poi si fa la ricognizione il dopo pranzo del giorno seguente, perchè non rimangavi alcuno di quelli che esser non possono nel Conclave, la quale ricognizione, acciò sia più certa, si comanda loro di entrar tutti nella cappella, e dipoi si fa la revisione di ognuno (b).

Perchè poi, secondo la costituzione di Gregoria XV, divenir possano i padri all'atto dell'elezione, è prescritto loro sotto pena di nullità, che tre cardinali, ed il cardinale camerlingo, esecutori deputati da questa costituzione, provveder debbano, che subito dopo chiuso il Conclave si faccia una diligente ricerca intorno ad essa clausura, e ritrovatala quale viene ordinata, debbano procurare, che se ne faccia un pubblico rogito dal maestro delle ceremonie; dopo il qual atto, ancorchè il Conclave o in tutto, o in parte di fatto fosse ritrovato aperto, devesi non pertanto tenere, e considerare sempre come chiuso all'effetto della validità dell'elezione, si-

(a) Card. de Luca relaz. cit. c. 3. n. 61.
(b) Gregor. XV in Caeremon. § in Conclavi.

no che non venga dichiarato aperto dal consenso della due parti de' cardinali presenti con voti segreti. Questa dichiaraziona però non può pregiudicar punto all' elezione che si fosse fatta avanti di essa (*a*).

Quantunque nelle altre elezioni preceder debba la convocazione degli assenti, almeno dentro due giornate, oppure l' intimaziona del tempo del congresso con qualche termine competente per editto pubblico, per mezzo di lettere citatoria e circolari, ovvero in altra forma che sia in uso, nulladimeno ciò non si pratica in questa elezione, poiche la sua qualità opera la convocazione, a la venuta di tutti con diligenza anche da' lontani paesi, mantre si tratta di fatto notorio, del quale si mandano gli avvisi colla staffetta o corrieri dappertutto (*b*).

A riguardo de' cardinali presenti praticasi lo stesso che generalmente fassi nelle altre elezioni, cioè, che quelli i quali non sono in *sacris*, non abbiano voto (*c*). Però quasi mai se ne dà il caso: attesochè ordinariamente que' cardinali, i quali non sieno in *sacris*, non sogliono trascurare di ottenere sopra di ciò la dispensa apostolica; e più espressamente con minor dubbio in questa specie di elezione osservasi quello che generalmente è ricevuto nelle altre; cioè che non si ha

(*a*) Gregor XV. in coerem §. *Quoniam autem*.
(*b*) Greg X. in cap *ubi periculum* § *hoc sacro* de elect in 6. Pius IV § *declarantes* Azor lib 5. Instit cap 2 Boetius E. o. tom 1 de Regal.
(*c*) Pius IV. Conn *in Eligendis* §. *statuimus etiam*. Et Sixtus V. in Constit. *Postquam* §. *nec post. hac*, et coeram. Greg XV. §. *quoniam autem*.

riguardo alle censure ed agli altri impedimenti, li quali si allegano contro li cardinali, quando non sieno espressamente dichiarate prima, che ne venga il caso (*a*).

Dubitossi ne' tempi antichi, se dovesse aver voto quel cardinale, il quale non avesse preso per anco il cappello cardinalizio, ne avesse adempiute quelle solennità che si sogliono adempiere, oppure che, dopo averlo preso, entrasse in Conclave in tempo che gli rimanesse per anco chiusa la bocca (*b*). Però resta oggi fuor d'ogni dubbio, che ciò non osti, stante la dichiarazione di san Pio V. attesochè si dice perfettamente cardinale a tutti gli effetti nell'istante che il Papa lo crea tale in concistoro (*c*).

Quanto all' elezione passiva, cioè quali persone sieno capaci del Pontificato, ed in quali possa l'elezione legittimamente cadere, la regola generale dispone, che ogni cattolico, il qual sia capace dell'uso della ragione, possa esser eletto (*d*). Sicchè i scrittori così canonisti, come teologi vanno sopra ciò facendo delle dispute che servono soltanto per le scuole e le accademie, ovvero per li circoli, ad oggetto di esercitar l'ingegno; mentre per quanto ci mostra la

(*a*) Clement. *Ne romani* §. *Caterum* de elect. et c. *omnes* 22. dist. c. *ad Romanam* 2 q. 6. Jo. Andreas n. 10. Jul. Lavorus Variar. Lucubr. tit. de elect. c. 6 n. 22

(*b*) Ex consit. Eugenii IV. quæ incipit *In immmenti*, edita 7. kal. novembr. 1431 §. *Quodque*.

(*c*) Ex decreto S. Pii V. edito 26. Jan. 1571. Et cœterum Greg. XV. §. *Quoniam autem de cardin.* Lavorus variarum Lucubr. ubi supra.

(*d*) Ut notat Gloss. in c. *si quis pecunia* 79 dist. et in c. *quam sit* 18. q. 2. et c. *In nomine Domini*, v. *Eligatur autem* 23. dist. de Luca supra n. 16. Bald. n. 8.

sperienza, non si dà il caso, che occorrano in pratica; portando l' osservanza continuata di più di tre secoli, e particolarmente dopo estinto il famoso scisma col concilio di Costanza, che l' elezione sia sempre caduta nella persona di un cardinale (a).

Il seguente mattino, dacchè fu chioso la notte precedente il Conclave, al solito avviso dell' ultimo maestro delle cerimonie, il quale va per tutto il Conclave, suonando un campanello (b) per avvertire li cardinali due volte al giorno, il mattino ed il dopo pranzo, e dicendo, *ad capellam, Domini*, ciascun conclavista porta il calamajo del suo padrone nella cappella dello scrutinio, ed un altro tiene la sua cappa e la berretta, cui ogni cardinale prende vicino alla cappella avanti d' entrarvi.

Il pavimento della cappella, nel fondo della quale evvi il celebre quadro di Michel Angelo rappresentante il Giudizio universale, è coperto di un drappo verde; come ancora li banchi, in cui si mettono li cardinali dalle due parti, restando il decano alla man dritta. Il cardinal decano pertanto dice una messa bassa dello Spirito Santo all' altar maggiore, nella quale ei co-

(a) Il Concilio di Costanza impose fine allo scisma de' tre pretendenti al pontificato coll' elezione del Cardinal Colonna a Papa, che prese il nome di Martin V. seguita li 11. novembre 1417. Avanti di esso, e dopo la celebre Costituzione di Alessandro III. *Licet de vitanda discordia* de elect. c. 6 intorno all' elezione del romano Pontefice, data nel concilio di Laterano l' anno 1179, si noverano sei promossi al pontificato, che non furono cardinali, cioè Urbano IV, Gregorio X, Celestino V, Clemente V, Urbano V, ed Urbano VI.

(b) Greg. XV in Bulla *Æterni* §. *similiter*; et in Cærem. §. *Mane sequenti etc.*

munisca tutti li cardinali che non hanno detta messa (*a*); poi fa loro una breve esortazione sopra l' elezione del Pontefice. Dopo fa legger loro le bolle de' Papi, ed in particolare quella di Gregorio XV, contenente le regole e la forma dell' elezione del sommo Pontefice; indi si pone sovra una lunga tavola ch' è a lato dell' altar maggiore, una tavoletta che contiene in grosse lettere il giuramento, cui ogni cardinale deve fare avanti di mettere il suo biglietto nel calice (*b*).

La mattina del giorno seguente il sagrista canta una messa, come ancora tutti gli altri giorni sino che dura il Conclave, per l' elezione del Papa, in presenza del sacro collegio, alla quale è servito dalli due primi maestri delle cerimonie che danno a baciare la pace ai tre capi d' Ordine, e lor fanno gl' incensamenti ordinarj (*c*).

Dappoi, chiusa la cappella, si procede all' elezione, la quale in oggi, secondo la costituzione gregoriana, non si può fare, che in una delle seguenti maniere, altramente l' elezione renderebbesi nulla (*d*).

La prima è quella che si chiama *per ispirazione*, o *quasi ispirazione*, ed è allor quando tutti i cardinali come per una santa cospirazione proclamano alcuno unitamente, e di viva voce Papa; intorno alla qual maniera, secondo la sumenentovata costituzione devesi notare (*e*).

(*a*) Cærem. Greg. XV §. *Mane sequenti* etc.
(*b*) Hist. des Conclaves.
(*c*) Card. de Luca relaz. della cur. rom. c. 3.
(*d*) Cærem. Greg. XV §. *Mane sequenti*.
(*e*) Ibid. §. *Primus modus* e *quia propter* v. *alii*.

Primo, che queste forme di elezione si può praticare solamente nel Conclave, ed esso chiuso. Secondo, per questa via, devesi fare l'elezione da tutti e da ciascuno de' cardinali presenti nel Conclave. Terzo, comunemente e non dissentendo alcuno di essi: Quarto, senza alcun precedente trattato della persona, a per mezzo della parola: *eligo*, proferita con voce intelligibile, o espressa in iscritto, sa non si può a voce. L'esempio di ciò può essere questo: Se alcuno de' padri, chiuso il Conclave, e senza alcun precedente particolar trattato dicesse; *Reverendissimi Domini, perspecta singulari virtute & probitate reverendissimi Domini N., judicarem illum eligendum esse in summum Pontificem, & ex nunc ego ipsum eligo in Papam.* Dopo ciò inteso, se gli altri padri, nessuno eccettuato, seguendo il parere del primo, eleggessero lo stesso N., di cui non si è fatto alcun particolar trattato, comunemente, e colla parola medesima *eligo* proferite con voce intelligibile, o se non possono, espresse in iscritto; qual tale cardinale N. sarebbe canonicamente eletto vero Papa secondo questa forma di elezione che chiamasi: *per ispirazione* (a) (*).

(a) Cærem Greg XV §. *Prima* et §. *Exemplum* etc. Jo: Andr. in c. *quia propter* de elect.

(*) E' stata altre volte praticata ancora un' altra maniera di eleggere un Papa, ch'è quella che si chiama *per adorazione*. Ella era quando un cardinale s'accostava a quello che doveva essere eletto, e gli facea una profonda riverenza; dimanierachè, se egli veniva così salutato da due terzi de' suoi confratelli, egli era sicuro della sua esaltazione. Non pertanto per formalità veniva ella confermata per mezzo dello scrutinio, a cui però da' cardinali autori dell'elezione si prendea cura di farvi procedere sen-

za

La seconda maniera è per *compromesso*, quando cioè i cardinali volendo per questa via venire all'elezione, commettessero ad alcuni de' padri il potere di eleggere, acciò in nome e vece di tutti provveggano la Chiesa cattolica di pastore (a).

La pratica di questa forma può essere così: In primo luogo, tutti e cadauno de' cardinali presenti nel Conclave, niuno dissentendo, fanno compromesso in alcuno de' padri, a cagion d'esempio in questa guisa: *In Nomine Domini, amen. Anno ab ejusdem Incarnatione 1823, mense &c. die &c. Nos episcopi, presbyteri & diaconi sacræ romanæ Ecclesiæ cardinales omnes & singuli in Conclavi existentes videlicet* N. N. (e qui ad uno ad uno si nominano tutti i cardinali) *elegimus, & eligimus per viam procedere compromissi: & unanimiter & concorditer, nemine discrepante, elegimus compromissarios* N. N. & N. *Cardinales &c., quibus damus plenariam facultatem & potestatem providendi sacræ romanæ Ecclesiæ de pastore sub hac forma, videlicet &c.* Quì i cardinali compromittenti sogliono esprimere la maniera e la forma, a tenor della quale l'eletto debbesi credere e tenere per vero e le-

ma pregiu'izio dell'adorazione. Per questa via furono eletti Clemente VII, nel 1523, Paolo III, nel 1534, Giulio III, l'an 1550, Marcello II, l'anno 1555, Pio IV, l'anno 1559, e Pio V, l'anno 1568, e Sisto V, l'anno 1585, ec. Ma in oggi per mezzo della Costituzione di Gregorio XV (*Æterni Patris*), l'elezione è stata ridotta alle tre notissime forme del Concilio generale sotto Innocenzo III, in cap. *Quia propter* de elect. Azor lib. 4 Instit. p. 2. c. 5. Gonzal. in c. *Licet de vitanda* de elect. Jul. Lavor. de elect. cap. 9.

(a) Gregor. XV, ibid. § *Secundus modus*.

gittimo Papa; come se eletti vengano tre compromissarj, dichiarasi, se, acciò l'elezione sia valida, debbano prima proporre al sacro collegio la persona, o le persone da nominarsi da essi al pontificato; o se pure devenir debbano assolutamente all'elezione; se tutti e tre debbano convenir in una persona, oppure se basti, che due convengano in un solo, e se debbano nominare alcuno del collegio, o fuori ancora di esso, ed altre simili cose. Espresse poi coteste od altre cose eguali, si suole aggiungere al compromesso il tempo, sino al quale intendono i cardinali che i compromissarj abbiano il potere di eleggere, e dipoi si soggiugne: *Et promittimus nos illum pro romano Pontifice habituros, quem domini domini compromissarii secundum formam prædictam duxerint eligendum*; oppure altre parole addattate alla forma prescritta ai compromissarj (a).

In secondo luogo, ciò eseguitosi, i compromissarj si ritirano in disparte, e trattano dell'elezione da farsi; e si suole tra essi premettere questa protesta: *Quod per quamcumque prolationem verborum suum dare consensum non intelligunt, nisi in scriptis illum expresse ponant*. E questa protesta sembra necessaria tra i compromissarj, acciò trattar possano insieme con parole d'uffiziosità e di gentilezza. Quindi fattasi dai compromissarj l'elezione a tenore della forma ad essi prescritta, ed osservatosi tuttociò che ordina Gregorio XV nella sua costituzione, lo

(a) Cærem. Greg XV, *cujus formæ etc.*

scelto per mezzo di questa via di compromesso è canonicamente eletto Papa (*a*).

La terza maniera, o forma d'elezione del romana Pontefice è quella che si suol chiamare per *scrutinio ed accesso*. La pratica della qual forma secondo la costituzione gregoriana che vuole che non solamente facciasi lo scrutinio secreto, ma anche l'accesso, contiene tre azioni, una che si può chiamare *anti-scrutinio*, la seconda *scrutinio*, e la terza *poscrutinio* (*b*).

FORMA DELL' ANTI-SCRUTINIO.

Le azioni dell'anti-scrutinio sono cinque, cioè la preparazione de' biglietti, o come si suol chiamarli, delle schedule dello scrutinio e dell'accesso; l'estrazione a sorte degli scrutatori, e de' deputati per li voti degl' infermi, lo scrivere quelle schedule dello scrutinio, la complicazione; ed il suggellamento delle medesime (*c*).

La preparazione delle schedule appartiene .'

(*a*) In questa guisa fu eletto nel 1271 Gregorio X, il quale fece il primo la legge di chiudere dopo la morte del Papa li cardinali in Conclave, e di tenerveli fino che eletto avessero il Papa, per obbligarli con ciò a farne più presto l'elezione, affine di non lasciare la santa Sede tanto tempo vacante, quanto era stata dopo la morte del suo predecessore Clemente IV ch' era mancato due anni, nove mesi, e due giorni avanti. Abbenchè questo regolamento fosse stato rivocato da' suoi successori Adriano V, e Giovanni XXI, fu rinnovato da Celestino V e da Bonifazio VIII, onde fu in seguito osservato. Sant' Antonino ttt. 20 c. 2 §. 4 Brovio etc. Genebrard Louis Jacob. *Biblioth. pontif* du Pin *Biblioth. des Aut. Ecclesiastiq. du XIII. siecle*

(*b*) Ibid. §. *Tertius* etc

(*c*) Ibid. §. *Antescrutinio* etc.

maestri delle cerimonie che le prendono stampate, qualor si possa, altrimenti scritte di mano di un sole, secondo la forma che si descriverà disotto, tanto per lo scrutinio, quanto per l'accesso, e le pongono in due bacili, cui mettono sulla mensa innanzi l'altare, acciò li cardinali possano ivi pigliare, quando occorre, le schedule (a).

La forma poi della schedula, ossia viglietto dello scrutinio per ciò che riguarda la sua figura, ella deve essere più lunga che larga, la lunghezza essendo quasi di un palmo, e la larghezza di mezzo palmo. Quanto a ciò ch'essa contiene, la parte davanti che altramente chiamasi *faecia*, racchiude tre cose. In primo luogo nella parte superiore, secondo la larghezza, contiene queste due parole *Ego* .... *Card*. con tanta distanza una dall'altra, sicchè tra esse scriver si possa il nome proprio del cardinale eligente; ed un poco disotto due piccioli circoli per indicare i luoghi dei sigilli.

In secondo luogo nel suo mezzo contiene queste parole: *Eligo in summum Pontificem reverendiss. D. meum, D. Cardinalem*........ In terzo luogo nella parte disotto si notano altri due piccioli circoli per indicare similmente i luoghi de' sigilli.

La forma poi della schedula dell'accesso è come quella affatto dello scrutinio, sennonsè che nel di lei mezzo in vece delle parole *Eligo in summum Pontificem etc.* si mettono queste al-

(a) Caerem Gregor XV § *Schedularum* etc.

tre': *Accedo reverendiss. D. meo, D. Cardinali*...... Ma le cose quì dette si comprenderanno più facilmente per mezzo delle infrascritte figure ed esempi (a).

Nella parte poi esteriore delle schedole tanto dello scrutinio, come dell'accesso, che chiamasi *tergo*, si fanno imprimere come due *fregi*, il primo de' quali contiene in circa nella metà di esso fregio questa parola *nomen*, stampata pel lungo del fregio, l'altro poi contiene quest' altra *signa*, similmente stampata come la precedente. Codesti fregi sono stati ritrovati per oscurare il diafano delle pagine, acciocchè al lume non si possano scorgere i nomi ed i segni degli elettori. Ciò che diverrà più chiaro ancora per mezzo della figura infrapposta (b).

Il secondo atto dell' anti-scrutinio è l'estrazione degli scrutatori a de' deputati per li voti degli infermi, la quale innanzi che si passi allo scrutinio, devesi fare a sorte in questa maniera: In un sacchetto, o in un vase si pongono tante schedole numerate in faccia di tutti, quanti sono i cardinali presenti nel Conclave, coi loro nomi; dipoi per mezzo dell'ultimo diacono si estraggono prima tre scrutatori, e dopo tre deputati pei voti degli infermi, che si soglion chiamare *infermieri* (c).

Il terzo atto dell' anti-scrutinio è la scrivere le schedole dello scrutinio, ciò che si fa in questa maniera: a due, o più picciole tavola che

(a) Ibid §. *Forma*, et seqq.
(b) Ibid §. *In exteriori* etc
(c) Ibid §. *Secundus, ac tres* etc

apparecchiata sono con calamaio e penne in luogo conveniente della cappella, acciò si possano vedere quei che scrivono, ma non ciò che si scrive, si accostano i cardinali per ordine, principiando dal decano, ed ivi assisi, ognuno scrive la sua schedula, presa dal bacile, in questa maniera: primieramente nella prima parte, nello spazio tra le parole: *Ego Card.* scrivesi il proprio nome; dipoi nella seconda parte il nome di quello che si elegge con carattere, quanto si può, alterato, acciò non si possa riconoscere la mano di chi scrive; nella terza parte poi vi sono i segni, o le divise, cioè qualche numero, e qualche motto della scrittura, come veder si può nell'esempio posto sotto gli occhi per la più facile intelligenza (*a*).

Il quarto atto, dell'anti-scrutinio è la piegatura, o complicazione delle schedule, la quale acciò più speditamente possa farsi da' cardinali, vi si fa il segno anteriormente da' maestri delle cerimonie, quando le preparano, in questa guisa: Si fanno due piegature da una parte e dall'altra d'ogni schedula, in maniera che il nome dell'eligente e li segni rimangano d'ambedue le parti coperti dai fregi. Dipoi ciò che rimane si piega in tal guisa, che la schedula riducasi alla larghezza quasi del dito pollice (*b*).

I maestri delle cerimonie poi mettono ne' bacili le schedule non piegate, ma spiegate, e con della cera rossa nei piccoli circoli, ed i cardinali, dopo che l'hanno scritte, le piegano soltan-

(*a*) Ibid § *Tertius actus* etc.
(*b*) Caerem § *Quartus actus* etc

to sino al segno che si venga a coprire il nome e le divise dell'eligente; poichè le altre piegature si fanno allorquando si suggellano le schedule (*a*).

Il quinto ed ultimo atto dell'anti-scrutinio è il suggellamento delle schedule, il quale da ogni cardinale deesi fare a tergo delle schedule con sigillo a ciò apparecchiato nel luogo dei piccoli circoli, ove la cera è stata anteriormente pasta. Il sigillo pertanto non deve essere il solito del cardinale, ma un altro, tenuto secretamente, e talmente semplice che si possa osservare facilmente; onde in questo sigillo si scolpiscono o tre numeri, o tre lettere, o lettere e numeri, o una sola immagine (*b*).

FORMA DELLO SCRUTINIO.

La seconda azione è chiamata propriamente scrutinio, la quale contiene 6 parti, cioè il porre la detta schedula nel calice; il mescolarle tutte; il numerarle; il pubblicar lo scrutinio; l'inserire le schedule in un filo; e finalmente il collocarle a parte (*c*).

Nel portare la schedula si procede in questa maniera. Ogni cardinale, dopo aver scritta la propria schedula, sigillata e piegata, la prende colli due primi diti, e con mano al-

(*a*) Ibid § *Caeterum*
(*b*) Ibid § *Quintus* etc
(*c*) Ibid. § *Sequitur*, et seqq.

zata la porta a vista di tutti all'altare, vicino al quale stanno i due scrutatori, e su cui evvi un gran calice, apparecchiato per porvi le schedule, e coperto colla patena; ivi genuflesso fa una breve orazione, poi rizzatosi, con alta ed intelligibil voce giura con queste parole descritte in una tabella posta sull'altare: *Testor Christum Dominum, qui me judicaturus est, me eligere, quem secundum Deum judico eligi debere, et quod idem in accessu præstabo.* Dipoi egli depone la schedula sulla patena, e per mezzo della patena nel calice. Ciò fatto s'inchina all'altare, e ritorna al suo luogo. Se poi qualche cardinale per debolezza non si potesse portar all'altare, e fosse presente in cappella, l'ultimo scrutatore gli porta il bacile delle schedule, dal quale il cardinal cagionevole prendendone una, la scrive nel suo luogo segretamente. Indi, previo il giuramento suddetto, consegna la schedula sigillata, e piegata allo scrutatore, il quale a vista di tutti la porta all'altare, e senza orazione e giuramento, la mette sulla patena, e con essa nel calice.

Se poi vi sono de' cardinali infermi nelle celle, i tre cardinali infermieri si portan ad essi con una cassetta dell'altezza di un palmo, avente di sopra un forame della grandezza della schedula compiegata, la qual cassetta avanti che li scrutatori la diano agli infermieri, l'aprono pubblicamente, acciò gli altri cardinali la possano vedere vuota; dopo la chiudono, e pongon la chiave sull'altare. Gli infermieri adunque colla medesima così chiusa, e con un piccolo bacile,

contenente tante schedule, quanti sono i cardinali infermi, si portano da ognuno di essi. Gl' infermi, presa la schedula, la scrivono segretamente, la sigillano, la piegano, e, previo il suddetto giuramento, la depongono nella cassetta: Che se gl' infermi non possono scrivere, si eleggono degli altri a loro arbitrio, che fanno le predette cose, prestato pria il giuramento in mano degl' infermieri di osservare il segreto, cui loro è vietato di palesare anche sotto pena della scomunica. Dopo ritornati gl' infermieri alla cappella, viene la cassetta aperta dagli scrutatori, i quali numerano pubblicamente le schedule in essa contenute; e ritrovate tante quanti sono gl' infermi, ad una ad una le mettono sulla patena, e con essa tutto insieme nel calice. Acciò poi l'azione dello scrutinio non si prolunghi troppo, gl' infermieri dopo il decano sogliono formare le proprie schedule, e nel mentre che gli altri cardinali fanno lo scrutinio, si portano dagl' infermi per ricevere i loro voti, come s'è detto.

Il secondo atto dello scrutinio è il mischiamento delle schedule, il quale si fa dal primo scrutatore, agitando molte volte il calice, in cui poste furono le schedule, coperto colla patena. Il terzo è la numerazione delle schedule, che si fa in faccia a tutti dall' ultimo scrutatore, il quale prende ad una ad una le schedule dal calice, e le mette in altro calice vuoto. Che se il numero delle schedule non corrisponde al numero de' cardinali, s'abbruciano tutte, e di nuovo si viene tosto ai voti. Se poi corrisponde, si

passa al quarto atto dello scrutinio, che è la pubblicazione del medesimo, la quale si fa in questa maniera dagli scrutatori seduti ad una tavola posta innanzi l'altare.

Il primo scrutatore, presa una schedula, la spiega senza toccare i sigilli; e veduto in essa il nome dell'eletto, la dà al secondo scrutatore, il quale, osservato il nome istesso, la passa al terzo che la legge con voce alta ed intelligibile, sicchè tutti li cardinali presenti notar possano il voto in un foglio stampato che hanno appresso di sè coi nomi di tutti i cardinali; e notasi a dirimpetto del nome del cardinale lettosi nella schedula, ciò che fassi di tutte le altre schedule. Finita la pubblicazione dello scrutinio, si riducono dai padri li predetti voti in una somma a dirimpetto de' nomi dei cardinali che gli ottennero; oppure si notano in un foglio separato in questa maniera: *reverendiss. d. card. A. habet suffragia* 20, *et reverendiss. d. card. B. habet suffragia* 15, e così degli altri.

Il quinto atto è il porre in filza le schedule, ciò che si pratica, perchè le schedule si possano con maggior cautela conservare. Ciò si fa dall'ultimo scrutatore, il quale inserisce ogni schedula, dopo averla letta pubblicamente, in un filo con ago nel sito ov'è la parola: *eligo*.

Il sesto ed ultimo atto dello scrutinio è la deposizione delle schedule in un luogo a parte, ciò che pure si fa dall'ultimo scrutatore, il quale, infilzate tutte le schedule, unisce ed aggroppa li due capi del filo, e mette tutte le schedule così legate in un altro calice vuoto, o sulla tavola a parte.

FORMA DEL POSCRUTINIO.

La terza ed ultima parte chiamasi *poscrutinio*, il quale, se per mezzo dello scrutinio è seguita la elezione, contiene soltanto tre atti, cioè la numerazione delle schedule; la ricognizione de' suffragj; e l'abbruciamento delle schedule. Se poi non è seguita l'elezione, gli atti sono sette, cioè l'accesso; l'aprimento de' sigilli e de' segni, il registrar li medesimi, l'esame de' voti; il numerar i voti dello scrutinio, o dello scrutinio e dell'accesso; il riconoscere li medesimi; e l'abbruciar le schedule.

L'accesso adunque si fa immediatamente dopo lo scrutinio, cioè deposte che sano a parte le schedule dello scrutinio, quando per avventura non si fosse creato il papa nello scrutinio medesimo, perchè allora non si fa punto di accesso. In questo pure si debbono osservare da' cardinali tutte quelle cose che si osservano nello scrutinio, tanto nello scrivere le schedule, nel suggellarle, complicarle, portarle e porle nel calice, quanto nel numerarle, pubblicarle, notar li voti, infilzarle, e porle a parte, eccettuate le infrascritte cosa.

In primo luogo, i cardinali prender debbono le schedule per l'accesso dal bacile di quelle dell'accesso, che vengono preparate dai ceremonieri, i quali invece delle parole: *Eligo in summum Pontificem* vi scrivono queste altre: *accedo eminentiss. d. meo d. card.*

In secondo luogo nello scriver le schedule dell'accesso, se il cardinale non vuol accedere col suo voto ad alcuno, nel mezzo della schedula invece del nome del cardinale, che si dovrebbe scrivere se si facesse l'accesso al medesimo, deve scrivere: *nemini*. La schedula si scrive e si sigilla cogli stessi sigilli e segni della schedula dello scrutinio, altramente sarebbe nullo il voto dello stesso accesso.

In terzo luogo non si può far l'accesso a quel cardinale, il quale nello scrutinio non avesse ottenuto almeno un voto, nè a quello, il quale fosse stato nello scrutinio nominato da quell' istesso cardinale.

In quarto luogo, benchè nominar non si possano molti nell'accesso egualmente che nello scrutinio sotto pena di nullità di voto, non pertanto è lecito accedere col suo voto ad uno de' molti da sè inutilmente nominati nello scrutinio, purchè però a questo da un altro, non invano, e senza effetto, sia stato dato qualche voto nello scrutinio.

In quinto luogo nell'accesso non si fa il giuramento disopra, perchè nello scrutinio è di già stato prestato a questo effetto ancora con quelle parole: *Et quod idem in accessu præstabo*.

In sesto luogo finalmente gl' infermieri debbono portare agl' infermi le schedule dell' accesso, ed insieme un foglio stampato, in cui notato sia il numero de' voti, riconosciuto pubblicamente, che ogni cardinal nominato ha ottenuto nello scrutinio.

Il secondo, terzo e quarto atto del poscrutinio

anno l'aprimento de' sigilli e de' segni; l'annotazione di essi; e l'esame de' voti, i quali atti ponno aver luogo allora soltanto, quando è seguita l'elazione per scrutinio ad accesso, a far si deva in questa guisa: il primo scrutatore apre le schedule degli accessi ottenute dall'eletto in quella parte solamente, che contiene i segni, o divise, e considerati attentamente i sigilli e segni, così aperte ed infilzate, come erano, le dà al secondo scrutatore, ed il secondo, fatta la stessa considerazione, al terzo, il quale ad alta voce enunzia i sigilli e le divise delle predette schedule, e le segna nella parte sinistra del foglio stampato, apparecchiato a questo effetto, sotto le parole: *sigilla et signa accessuum*, ciò che fanno ancora gli altri cardinali, se vogliono, in un simile foglio stampato.

Dipoi il primo scrutatore, stando gli altri ad osservare per l'esame de' predetti accessi, prende le schedule dello scrutinio, e principiando da un capo del filo, in cui sono inserite, ricerca il sigillo di quella prima schedula nei sigilli degli accessi già notati nel foglio stampato. Se in esso non lo ritrova, ommessa la prima schedula dello scrutinio, prende la seconda, e così di mano in mano sino che ritrova il sigillo di alcuna di quelle, e ritrovatolo, apre la schedula dello scrutinio in quella parte, in cui sono i segni, o le divise, e se non ritrova che le divise di quella schedula concordino con quelle dell'accessa, ommette quella schedula, e ne prende un' altra, come si è detto delle schedule non concordanti nel sigillo; se poi le ritrova convenire,

le mostra al secondo ed al terzo scrutatore, il quale insieme con essi dopo un diligente esame sopra l'identità de' sigilli e de' segni d'ambe le schedule, cioè dello scrutinio e dell'accesso, osserva se è nominato lo stesso, o diversi nell'una e nell'altra schedula, e, se è nominato lo stesso, si ha per nullo il suffragio dell'accesso, se poi sono nominati diversi, è tenuto per valido; ed in questo caso il terzo scrutatore enunzia il sigillo, ed i segni della schedula dello scrutinio, ed ancora il nome dell'eletto, che in essa si contiene, ad alta voce; e li nota alla parte destra del predetto foglio stampato sotto le parole: *Sigilla, et Signa scrutinii respondentia accessibus*: val a dire le nota a rimpetto dell'accesso concordante nel sigillo e nelle divise, cioecchè fanno pure gli altri cardinali. Ma questi atti, che col solo spiegarli sembrano più difficili, si comprenderanno meglio con un esempio.

Esempio del foglio stampato, in cui si notano i sigilli e le divise, o segni concordanti dell' accesso e dello scrutinio.

Sigilla, et signa accessuum.	*Sigilla et signa scrutinii accessibus respondentia.*	*Cardinales nominati in scrutinio.*
A C O 41 Deus		
B R F. 12 Bonitas	B R F. 12 Bonitas	Card. S. Euseb.
R G I. 50 Beatitudo	R G I. 50 Beatitudo	Card. S. Sixti.
N S P. 56 Gloria.		

Che se forse in questa ricerca accade, che si ritrovino due, o più schedule dello scrutinio cogli stessi sigilli e segni di qualche schedula dell'accesso, allora, se in alcuna di esse l'eletto

sia stato nominato, in altra un altro, il primo scrutatore, stando intanto gli altri ad osservare, queste schedula dello scrutinio apre, ed anche la schedula dell'accesso in quella parte, in cui è il nome dell'eligente e dell'accedente, acciò costar possa, secondo la costituzione gregoriana, della validità, o dell'invalidità dell'accesso. Se poi in alcuna di queste schedule dello scrutinio concordanti coll'accesso non sia nominato l'eletto, si ommettono quelle schedule, a si passa a ciò che segue.

Il quinto atto del poscrutinio è la numerazione de voti, o dello scrutinio solo, o dello scrutinio e dell'accesso, la quale fassi sempre dagli scrutatori, sia che accada l'elezione, o no; e, se non è seguita l'elezione, acciò si sappia, che in quello scrutinio, o scrutinio ed accesso, non s'ha il Papa, se poi è seguita, acciò costi dell' elezione canonicamente fatta del Pontefica.

La numerazione poi si fa in questa maniera. Li scrutatori riducono ad una somma i voti, cui ogni nominato ha ottenuto sia nello scrutinio solo, sia nello scrutinio a nell'accesso insieme, e se ritrovano, che nessuno de' nominati sia arrivato alle due terze parti de' voti, non computato il suo (a), non s'ha il Papa in quello scrutinio, ossia nello scrutinio e nell'accesso, se poi ritrovano, cha alcuno de' nominati abbia avuto due terze parti solamente de' voti, aprono la sche-

(a) Per esempio se all'elezione vi fossero 45 cardinali, si ricercano i voti di 30, non computato quello dell'eletto. Alex III, cap *Licet* de elect Greg X, c 3 eod in 6 Clem oc *Ne Romani* eod tit Greg XV; in Constit *Æterni*, et in cerem, et Urban VIII, in Constit. *Ad Roman.*

dula dell' eletto anche in quella parte in cui è il nome dell' eligente; e se da quella comparisca, che l' eletto abbia dato il suo voto ad altri, la di lui elezione sarebbe legittima, e canonicamente fatta, se poi si rilevasse, ch' ei avesse nominato se stesso, la di lui elezione per la disposizione della sovrallodata costituzione sarebbe nulla, per mancanza di un voto. Se poi ritrovano finalmente, che molti abbiano attenute due terze parti de' voti, o ancora più di due terze parti, allora nella parità de' suffragi nessuno avrassi per eletto, nella imparità poi, quella è canonicamente eletto Papa, che supera l'altro anche di un voto solo.

Il sesto atto del poscrutinio è il riconoscimento, che si fa da' riconoscitori, sia che l' elezione siasi fatta, o no, coll' osservare tanto le schedule dello scrutinio e dell' accesso, quanto le annotazioni de' voti fatte dagli scrutatori, acciò per mezzo di questa revisione costar possa, se gli scrutatori adempiuto abbiano il loro dovere sinceramente, e fedelmente. I riconoscitori poi si estraggono a sorte, come li scrutatori e gl' infermieri, subito dopo lo scrutinio, se in' essa è seguita l' elezione; se poi non è seguita, dopo lo scrutinio e l'accesso, val a dire dopo, che li scrutatori hanno terminata la numerazione de' voti.

Il settimo ed ultimo atto finalmente del poscrutinio e l' abbruciamento di tutte le schedule, il quale fassi sempre dagli scrutatori in pubblico, e subito dopo la revisione, seguita che sia, o no, l' elezione. E tutte codeste cose che

intorno alle formalità dello scrutinio sonosi esposte, e si osservano diligentemente dai cardinali in tutti gli scrutinj sia di mattino dopo la messa, sia dopo il pranzo dopo il *Veni Creator Spiritus*, come quelle che sono state loro prescritte da Gregorio XV, dal quale tuttociò che ricercasi per una vera e legittima elezione del romano Pontefice, sparso qua e là nella ragion canonica, essendosi in varj tempi intorno ad essa formati molti decreti ne' concilj, e fuori di essi (*a*), è stato finalmente raccolto, spiegato, regolato e confermato per mezzo della sua costituzione: *Æterni Patris* etc. data li 15 novembre 1621, e per mezzo del suo ceremoniale unito alla costituzione confermativa.

Conchiuse che siesi legittimamente l' elezione

(*a*) Specialmente da Simmaco intorno all'anno 499, ut in c *Si quis* Papa, dist 79 Da Niccolo II, l'an 1059, ut c 1. dist. 23. Da Alessandro III, nel Concil. del Laterano l'an, 1179, incirca, ut cap *Licet* de elect Da Gregor X, nel Concil di Lione l'anno 1274, ut in c *Ubi periculum* eod in 6 da Clemente V l'anno 1310, ut Clement *Ne Romani* eod da Clemente VI, l'an 1351, ut in Const *Licet in Constitutione* Da Giulio II l'anno 1505, ut in Constit. *Cum tam* etc confermata nel Concilio del Laterano per mezzo della Constit *Si summus*, l'anno 1513, da Clemente VII, ut in Const *Cum charissimus*, l'an 1529, da Paolo IV, ut in Constit *Cum secundum* nel 1558, da Pio IV ut in Constit *de eligendis*, l'an 1562 da Gregorio XV, ut in Constit *Æterni Patris* nel 1621, e nell'altra *Decet rom Pont* in cui s' inserisce, e si conferma il ceremoniale da osservarsi in avvenire, alla quale conferme aggiugnesi quella di Urbano VIII, (il quale per essere stato il primo eletto conformemente a ciò che nelle suddette bolla ordina e prescrive Gregorio XV, a cui ei successe nel 1623, è come il primogenito di questa si utile, e non mai abbastanza lodata costituzione, *ad romani Pontifices*, data l' anno 1625 Si veggano *Rutalius* lib e Hist Pontific jurid *Cerier* in digesto Fidei tom 2 tit de elect. Pontific *Barbosa* lib 1 de jure Eccles cap 1- *Bellarminus* tom 1 lib 2 de Clericis cap 9, et 19, *Paleotus* de Consule part 3; *Turrecremata* in summa lib. c, *Eonacina* in tractatu de electione rom Pontif *Boenus* ope tom 2. quaest tit 5 de regalibus, et *Mers* in cap *ubi periculum*.

del novello Pontefice, tosto gli si presentano innanzi i tre capi d'Ordini, ed il primo d'essi interroga il nuovo eletto, se egli accetta l'elezione in sommo Pontefice in questi termini. *Acceptas ne electionem de te canonice factam in summum Pontificem?* Dopo aver egli dato un chiaro, e nulla affatto dubbio contrassegno di accettarla, viene indi riverentemente richiesto qual nome assumer voglia.

Immediatamente dopo il gran maestro delle cerimonie stende l'atto dell'accettazione in presenza degli elettori che accompagnano il nuovo Pontefice all'altare della cappella. Ivi genuflessa la Santità sua, dopo breve orazione depone gli abiti cardinalizj ed il suo aiutante di camera gli mette le calzette e le scarpe di velluto rosso con croce ricamata d'oro. Dipoi i maestri delle cerimonie lo vestono di ormesino bianco con cinta a fiocchi d'oro, rocchetto, mozzetta e berettino di raso rosso; assiso poi nella sedia ivi preparata riceva al bacio del piede e della mano destra, ed all'abbracciamento tutto il sacro collegio. Il cardinale camerlingo gli pone nel dito annulare l'anello piscatorio, ed il primo diacono, fatto prima a sua Santità un profondo inchino, si porta alla loggia che guarda la gran piazza Vaticana, ed ivi dal fenestrone che prima era murato per la clausura del Conclave, e che viene allora aperto, apporta l'avviso della nuova creazione al popolo con queste parole: *Annuntio vobis gaudium magnum Papam habemus Eminentissimum, et Reverendissimum Dominum N. Cardinalem, qui sibi nomen imposuit N.* Tosto

s'ode il rimbombo dell'artiglieria del castel sant' Angelo, e alla quala corrispondono i moschetti, tamburi a trombe delle milizie squadronate nella gran piazza. Indi suonano le campane di tutte le chiesa della città. Apresi allora il Conclave, a vi s'introducono gli ambasciatori de' principi, la prelatura, la nobiltà a la corte tutta, ad il Papa riceve alla seconda adorazione tutt' i cardinali cha gli rendono di nuovo ubbidienza col bacio del piede e della mano, e cal doppio amplesso.

Dopo il novello Papa vestito in abito pontificio, eccettuato il triregno che non si usa sa non dopo la caronazione, ma con la mitra e col piviale viene portato in ispalla calla salita sedia elevata in san Pietro, ova dopo aver fatto genuflesso una breve oraziona avanti la cappella del Sacramento, ed avaoti la confessione de' ss. Apostoli all' altar maggiore, ascende sopra il medesimo, ed assiso in mezzo alla mensa, dopochè si ha intanato il *Ta Deum*, riceve pubblicamente e solennemente l' adoraziona dai Cardinali. Di là la Santità sua viene condotta alle sue stanze, ed alcuni giorni dopo si fa la cerimonia dalla incoronaziona (a).

(a) Cardin. de Luca, relaz della cur. Rom c. 3. Tableau de la cour. de Rome. Hist des Conclaves etc.



SERIE CRONOLOGICA

DE'

ROMANI PONTEFICI.

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici.	Loro famiglia e paese	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, g. d'Interregno
1	33 37 20 Gen. 45	S. Pietro	galileo, di Betsaide sedette in Gerusal. in Antiochia in Roma	6 7 24 6 25	29 Giug. 66	
2	30 Giug. 66	S. Lino	toscano, di Volterra	1 2 24	23 Sett. 67	
3	24 Sett. 67	S. Clemente	romano	9 2 10	3 Dec. 78	2 11
4	18 Feb. 78	S. Cleto	romano	6 2 10	26 Apr. 83	3 11
5	5 Sett. 83	S. Anacleto	di Atene	12 10 1	13 Lug. 96	
6	18 Lug. 96	S. Evaristo	greco	12 3 18	26 Ott. 108	6 1
7	3 Dec. 108	S. Alessandro I	romano	8 5 1	3 Mag. 117	0 4
8	7 Giug. 117	S. Sisto I.	romano	9 0 27	3 Apr. 127	1
9	3 Apr. 127	S. Telesforo	greco	10 8 28	5 Gen. 138	
10	4 Gen. 138	S. Igino	di Atene	4 4	8 Gen. 142	3
11	9 Apr. 142	S. Pio I.	di Aquileja	8 2 3	11 Giug. 150	8 2
12	16 Lug. 150	S. Aniceto	siro	10 8 6	17 Apr. 161	8 21
13	1 Gen. 162	S. Sotero	di Fondi	9 3 22	21 Apr. 171	21
14	3 Mag. 171	S. Eleutero	greco, di Nicopoli	15 21	21 Mag. 186	2 21
15	18 Lug. 185	S. Vittore	africano	11 11 12	25 Giug. 197	2 26
16	21 Sett. 197	S. Zefirino	romano	18 10 2	16 Lug. 217	6
17	2 Ag. 217	S. Calisto I.	romano	5 2 5	12 Ott. 222	26
18	21 Ott. 222	S. Urbano I.	romano	7 7 16	25 Mag. 230	2 5
19	28 Ag. 230	S. Ponziano	romano	5 2 2	30 Ott. 235	25
20	22 Nov. 235	S. Antero	greco	1 12	3 Gen. 236	
21	6 Gen. 236	S. Fabiano	romano	15 1 08	1 Mar. 250	2
22	2 Giug. 250	S. Cornelio	romano	2 5 12	14 Sett. 252	2 5
23	10 Ott. 252	S. Lucio I.	romano	1 4 17	3 Mar. 253	8 7
24	10 Apr. 254	S. Stefano I.	romano	3 3 23	2 Ag. 257	
25	2 Ag. 257	S. Sisto II.	di Atene	2 6	6 Ag. 258	2 13
26	10 Sett. 260	S. Dionigi		9 3 11	26 Dec. 269	6
27	5 Gen. 270	S. Felice I.	romano	4 11 26	1 Gen. 275	5
28	5 Gen. 275	S. Eutichiano	toscano	8 11 4	8 Dec. 283	5
29	16 Dec. 283	S. Cajo	dalmata	12 4 15	21 Apr. 296	7 04
30	11 Dec. 296	S. Marcellino	romano	8 1 26	23 Mar. 304	0 5
31	21 Mag. 304	S. Marcello I.	romano	5 7 27	16 Gen. 310	14
32	2 Apr. 310	S. Eusebio	greco	0 16	17 Ag. 310	
33	17 Ag. 310	S. Melchiade	africano	3 4 26	11 Gen. 314	20
34	31 Gen. 314	S. Silvestro I.	romano	21 11 0	31 Dec. 335	17
35	18 Gen. 336	S. Marco	romano	8 15	6 Ott. 336	8
36	6 Feb. 337	S. Giulio I.	romano	15 2	12 Apr. 352	2 11
37	26 Mag. 352	S. Liberio	romano	14 4 1	24 Sett. 366	8
38	1 Ott. 366	S. Damaso I.	spagnuolo	18 2 11	11 Dec. 384	26
39	5 Gen. 385	S. Siricio	romano	13 4 10	19 Sett. 398	20
40	8 Ott. 398	S. Anastasio I.	romano	2 23	3 Nov. 401	20
41	24 Nov. 401	S. Innocenzio I.	albanese	11 2 21	14 Feb. 417	02
42	8 Mar. 417	S. Zosimo	greco	9 4	13 Dec. 418	16
43	28 Dec. 418	S. Bonifacio I.	romano	3 8 4	6 Sett. 422	8
44	13 Sett. 422	S. Celestino I.	campano	9 10 8	21 Lug. 432	20
45	10 Ag. 432	S. Sisto III.	romano	7 11 16	22 Lug. 440	0 0
46	1 Sett. 440	S. Leone I.	toscano	21 2 5	3 Nov. 461	17
47	21 Nov. 461	S. Ilario	sardo	6 3 1	25 Feb. 468	9
48	16 Feb. 468	S. Simplicio	di Tivoli	16 6	2 Mar. 483	8
49	4 Mar. 483	S. Felice II., detto III.	romano	8 11 18	22 Feb. 492	6

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglie e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni dalla Morte	Anni, mesi, g. d'Interregno
50	1 Mar. 492	s. Gelasio I.	africano	4 8 18	19 Nov. 496	10
51	24 Nov. 496	s. Anastasio II.	romano	1 11 24	17 Nov. 498	4
52	22 Nov. 498	s. Simmaco	sardo	15 6 28	19 Giug. 514	0 6
53	26 Nov. 514	s. Ormisda	di Frus. nella C. di R.	9 0 11	6 Ag. 523	6
54	13 Ag. 523	s. Giovanni I.	toscano	2 9 16	27 Mag. 526	0 27
55	24 Lug. 526	s. Felice III, detto IV.	di Sannio	4 2 13	22 Sett. 530	2
56	20 Sett. 530	s. Bonifacio II.	romano	2 1 12	8 Nov. 532	0 14
57	22 Gen. 533	Giovanni II.	romano	2 4 6	26 Mag. 535	4
58	3 Giug. 535	s. Agapito I.	romano	10 20	22 Apr. 536	1 7
59	20 Mag. 536	s. Silverio	di Frus. nella C. di R.	1 5	1 Giug. 538	0
60	11 Giug. 538	Vigilio	romano	16 7 1	11 Gen. 555	3 17
61	16 Apr. 555	s. Pelagio I.	romano	4 10 18	2 Mar. 560	4 28
62	18 Lug. 560	s. Giovanni III.	romano	12 11 21	13 Lug. 573	10 4
63	21 Mag. 574	s. Benedetto I.	romano	4 1 28	30 Lug. 578	3 28
64	27 Nov. 578	Pelagio II.	romano	11 2 10	7 Feb. 590	6 10
65	3 Sett. 590	s. Gregorio I.	romano	13 6 10	12 Mar. 604	5 18
66	30 Ag. 604	Sabiniano	toscano, di Volterra	1 5 9	22 Feb. 606	11 26
67	20 Gen. 607	Bonifacio III.	romano	8 23	20 Ott. 607	10
68	25 Ag. 608	s. Bonifacio IV.	marso, di Valeria	6 8 13	8 Mag. 615	5 16
69	19 Ott. 615	s. Diodeto I.	romano	3 20	8 Nov. 618	1 16
70	23 Dec. 619	Bonifacio V.	della terra di Lab.	5 10 1	25 Ott. 625	1 0
71	27 Ott. 625	Onorio I.	di Capua	12 11 16	12 Ott. 638	1 6 16
72	28 Mag. 640	Severino	romano	2 6	2 Ag. 640	4 24
73	24 Dec. 640	Giovanni IV.	dalmata	1 9 18	12 Ott. 642	1 16
74	24 Nov. 642	Teodoro I.	greco	6 5 20	13 Mag. 649	1 23
75	5 Lug. 649	s. Martino I.	di Todi	6 2 15	16 Sett. 655	
76	16 Sett. 655	s. Eugenio I.	romano	2 8 27	2 Giug. 657	1 28
77	30 Lug. 657	s. Vitaliano	di Segna	14 6 29	27 Gen. 672	2 14
78	11 Apr. 672	Diodato II.	romano	4 2 5	17 Giug. 676	4 12
79	2 Nov. 676	s. Dono I.	romano	1 5 10	11 Apr. 678	2 14
80	26 Giug. 678	s. Agatone	siciliano	3 6 15	10 Gen. 682	7 7
81	17 Ag. 682	s. Leone II.	siciliano	10 17	3 Lug. 683	11 26
82	26 Giug. 684	s. Benedetto II.	romano	10 12	8 Mag. 685	2 15
83	23 Lug. 685	Giovanni V.	di Antiochia	1 13	2 Ag. 686	2 18
84	21 Ott. 686	Conone	trace	11 1	21 Sett. 687	2 28
85	15 Dec. 687	s. Sergio I.	di Antiochia	13 8 23	8 Sett. 701	1 23
86	30 Ott. 701	Giovanni VI.	greco	3 2 12	11 Gen. 705	1 20
87	1 Mar. 705	Giovanni VII.	greco	2 7 18	18 Ott. 707	3
88	18 Gen. 708	Sisinio	siriaco	20	7 Feb. 708	1 15
89	25 Mar. 708	Costantino	siriaco	7 16	9 Apr. 715	1 0
90	19 Mag. 715	s. Gregorio II.	romano	15 8 23	11 Feb. 731	1 0
91	18 Mar. 731	s. Gregorio III.	siriaco	10 8 24	28 Nov. 741	0
92	3 Dec. 741	s. Zaccaria	greco	10 3 14	14 Mar. 752	10
93	26 Mar. 752	Stefano III, det. II.	romano	5 1 1	26 Apr. 757	1 0
94	29 Mag. 757	Paolo I.	romano	10 1 1	28 Giug. 767	1 1
95	7 Ag. 768	Stefano IV, d. III.	siciliano	3 5 28	1 Feb. 772	6
96	9 Feb. 772	s. Leone III.	romano	23 10 16	26 Dec. 795	
97	26 Dec. 795	Adriano I.	romano	20 5 16	12 Giug. 816	0
98	22 Giug. 816	Stefano V., det. IV.	romano	7 2	22 Gen. 817	0
99	25 Gen. 817	s. Pasquale I.	romano	7 3 18	11 Mag. 824	20
100	1 Giug. 824	Eugenio II.	romano	3 2 23	27 Ag. 827	4
101	1 Sett. 827	Valentino	romano	1 10	10 Ott. 827	0 26

Numero	Anni delle Elezioni	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di regno	Anni delle Morte	Anni, mesi, g. d'Interregno
102	5 Gen. 828	Gregorio IV.	romano	16 2	11 Gen. 844	14
103	7 Gen. 844	Sergio II.	romano	3 8	27 Gen. 847	2 15
104	12 Apr. 847	s. Leone IV.	romano	8 3 5	17 Lug. 855	1 24
105	1 Sett. 855	Benedetto III.	romano	2 6 10	10 Mar. 858	2 4
106	24 Apr. 858	Niccolò I.	romano	9 6 20	13 Nov. 867	1 1
107	14 Dec. 867	Adriano II.	romano	4 11 12	25 Nov. 872	01
108	14 Dec. 872	Giovanni VIII.	romano	10 1	15 Dec. 882	6
109	16 Dec. 882	Martino II, o Marino I.	toscano	1 1 45	13 Feb. 884	01
110	1 Mar. 884	Adriano III.	romano	1 4 9	8 Lug. 885	14
111	23 Lug. 885	Stefano VI., det. V.	romano	6 16	6 Ag. 891	1 20
112	28 Sett. 891	Formoso	di Porto	4 6 14	4 Apr. 896	6
113	11 Apr. 896	Bonifacio VI.	toscano	16	21 Apr.	5
114	2 Mag. 896	Stefano VII., d. VI.	romano	1 3	1 Ag. 897	1 26
115	27 Sett. 897	Romano	romano	4 12	8 Feb. 898	3
116	12 Feb. 898	Teodoro II.	romano	20	3 Mar. 898	9
117	14 Mar. 898	Giovanni IX.	romano	2 15	26 Mar. 900	10
118	6 Apr. 900	Benedetto IV.	romano	6 6 15	20 Ott. 904	9
119	28 Ott. 904	Leone V.	ardeatino	1 10	6 Dec. 904	2
120	8 Dec. 904	Cristoforo	romano	6	5 Giug. 905	
121	9 Giug. 905	Sergio III.	romano	7 3 22	10 Sett. 913	3
122	4 Ott. 913	Anastasio III.	romano	8 4	6 Giug. 914	6 9
123	16 Ott. 914	Landone	sabino	6 11	21 Apr. 915	4
124	30 Apr. 915	Giovanni X.	romano	13 2 3	2 Lug. 928	5
125	6 Lug. 928	Leone VI.	Leone Gemini, rom.	6 16	20 Gen. 929	11
126	1 Feb. 929	Stefano VIII., detto VII	romano	2 1 12	12 Mar. 931	7
127	20 Mar. 931	Giovanni XI.	romano	4 10 11	5 Feb. 936	10
128	14 Feb. 936	Leone VII.	romano	3 6 9	23 Ag. 939	6
129	1 Sett. 939	Stefano IX., detto VIII	romano	3 4 15	15 Gen. 943	6
130	22 Gen. 943	Martino III o Marino II.	romano	3 6 14	4 Ag. 946	4
131	8 Ag. 946	Agapito II.	romano	9 7 10	18 Mar. 956	2
132	20 Mar. 956	Giovanni XII.	Ottaviano, romano	7 8 14	5 Dec. 963	1 14
133	19 Mag. 964	Benedetto V.	romano	1 1 18	5 Lug. 965	2 26
134	1 Ott. 965	Giovanni XIII.	romano	6 11 6	6 Sett. 972	21
135	20 Sett. 972	Benedetto VI., d. V.	romano	1 6	21 Mar. 974	14
136	3 Apr. 974	Dono II.	romano	6 6	4 Ott. 975	2 25
137	28 Dec. 975	Benedetto VII., detto VI	Benedetto degli Alberici, romano	8 6 23	10 Lug. 984	3 0
138	14 Ott. 984	Giovanni XIV.	Pietro, romano (altri) pavese	6	20 Apr. 985	4
139	24 Apr. 985	Giovanni XV., detto XVI.	romano	11 6	30 Apr. 996	10
140	17 Mag. 996	Gregorio V.	Brunone di Ottone duce di Franconia, sassone	2 8 3	18 Feb. 999	
141	2 Feb. 999	Silvestro II.	Gilberto, francese	4 2 22	12 Mag. 1003	1
142	14 Giug. 1003	Giovanni XVI., detto XVIII.	Giov. Secco, rom	5 28	7 Dec. 1003	10
143	16 Dec. 1003	Giov. XVII., d. XIX.	Giov. Fasano, rom	6 6 24	18 Mag. 1009	2 e1
144	1 Ag. 1009	Sergio IV.	Pietro Bocca di Porco, romano	2 10 12	13 Lug. 1012	6

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglie e patrie	Anni, mesi, gi. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, gi. d'Interregno
146	20 Lug. 1024	Benedetto VIII., detto VII.	Giovanni, di Frascati	11 4 22	10 Lug. 1024	6
146	10 Lug. 1024	Giov. XVIII., detto XX.	Giovanni Romano di Roma	0 6 14	6 Nov. 1033	1 2
147	9 Dec. 1033	Benedetto IX., detto VIII.	Giovanni (di anni 10), di Frasc., che rinunziò	10 4 16	11 Apr. 1044	
148	14 Apr. 1044	Gregorio VI.	Giovanni Graziano, rom. che rinunziò	0 7 21	10 Dec. 1046	7
149	25 Dec. 1046	Clemente II.	Suidegero, sassone	0 8 16	9 Ott. 1047	9 6
150	11 Lug. 1048	Damaso II.	Poppone, bavaro		23 8 Ag. 1048	6 6
151	11 Feb. 1049	s. Leone IX.	Brunone de' conti d'Asburg, alemano	5 2 5	19 Apr. 1054	11 22
152	13 Apr. 1055	Vittore II.	Gebeardo, bavaro	2 3 16	28 Lug. 1057	48
156	15 Ag. 1057	Stefano X., d. IX	Federico Goffredo, dei duchi di Lorena	7 20	29 Mar. 1058	6 20
154	2 Dec. 1058	Niccolò II.	Gerardo, borgognone	2 6 21	24 Giug. 1061	5 2
156	30 Sett. 1061	Alessandro II.	Anselmo da Badagio, milanese	11 7 22	21 Apr. 1073	
158	22 Apr. 1073	s. Gregorio VII.	Ildebrando, toscano di Soana	12 1 4	25 Mag. 1085	
158	24 Mag. 1085	Vittore III.	Desiderio, degli antichi duchi di Benevento	2 3 21	16 Sett. 1087	5 26
158	12 Mar. 1088	Urbano II.	Ottone Castiglione, di Remi	11 4 18	29 Lug. 1099	16
158	14 Ag. 1099	Pasquale II.	Ranieri, toscano	18 5 6	18 Gen. 1118	6
160	25 Gen. 1118	Gelasio II.	Giovanni, di Gaeta	1	6 29 Gen. 1119	6
161	1 Feb. 1119	Calisto II.	Guidone dei Conti di Borgogna	5 10 12	13 Dec. 1124	8
162	21 Dec. 1124	Onorio II.	Lamberto da Fagnano, di Bologna	5 1 25	16 Feb. 1130	
163	17 Feb. 1130	Innocenzio II.	Gregorio da' Papareschi, romano	13 7 8	24 Sett. 1143	
164	25 Sett. 1143	Celestino II.	Guidone (il primo el. da' soli card.), tosc., di Città di Castello	5 15	9 Mar. 1144	4
165	14 Mar. 1144	Lucio II.	Gherardo de' Caccianemici, bolognese	11 11	25 Feb. 1145	6
166	27 Feb. 1145	Eugenio III.	Bernardo (non card.), di Pisa	8 4 8	8 Lug. 1153	4
167	12 Lug. 1153	Anastasio IV.	Corrado Suburra, rom.	1 4 24	3 Dec. 1154	1
168	4 Dec. 1154	Adriano IV.	Niccolò, inglese	4 8 28	1 Sett. 1159	6
169	7 Sett. 1159	Alessandro III.	Rolando Papperoni, di Siena	21 11 23	30 Ag. 1181	4

Fu da questo Pontefice, onde evitare gli scismi futuri, proposta al Concilio III Lateranense da lui convocato li 5 Marzo 1179, la Costituzione, da que' Padri pienamente approvata, che escluso affatto il Clero ed il Popolo nella elezione del Pontefice, questa si ristrettesse ai soli Cardinali coi due terzi almeno dei loro voti (Ved. Panv. nella Ann. al Platin. Vite dei Pont.).

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglie e patrie	Anni, mesi, gi. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, gi. d'Interregno
170	1 Sett. 1181	Lucio III.	Ubaldo, di Lucca	4 2 24	25 Nov. 1185	
171	25 Nov. 1185	Urbano III.	Uberto Crivelli, di Mil.	1 10 25	19 Ott. 1187	
172	20 Ott. 1187	Gregorio VIII.	Alb. Mora, di Benev.	1 28	16 Dec. 1187	2
173	19 Dec. 1187	Clemente III.	Paolo Scolare, romano	3 3 20	25 Mar. 1191	2
174	30 Mar. 1191	Celestino III.	Giacinto Orsini, rom.	6 9 11	7 Gen. 1198	
175	8 Gen. 1198	Innocenzio III.	Lotar. Conti di Anag.	18 6 14	16 Lug. 1216	

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, g. d' Interregno
176	21 Lug. 1216	Onorio III.	Cencio Savelli romano	10 7 30	18 Mar. 1227	1
177	20 Mar. 1227	Gregorio IX.	Ugolino Conti di Anag.	14 5 3	21 Ag. 1241	29
178	20 Sett. 1241	Celestino IV.	Goff. Castiglione (non cardinale) di Milano	17	8 Ott. 1241	1 8 15
179	24 Giug. 1243	Innocenzio IV.	Sinib. Fieschi genov.	11 5 14	7 Dec. 1254	4

Questo Pontefice nel 1245 diede ai Cardinali nell'ecumenico Concilio I. Lugdunense, da lui aperto il 28 Giugno, il cappello rosso per proprio ornamento, in segnamento della prontezza loro a spargere il sangue per la fede di Gesù Cristo e per la difesa della santa sua Chiesa. (Vedi le annotazioni ai Pial annessevale).

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, g. d' Interregno
180	12 Dec. 1254	Alessandro IV.	Rinaldo Conti di Anag.	6 5 15	25 Mag. 1261	3 4
181	29 Ag. 1261	Urbano IV.	Jacopo Pantal. (non cardinale) di Trojes in Francia	3 1 4	2 Ott. 1264	4
182 183	5 Feb. 1265	Clemente IV.	Guido Fulcodio di S. Egidio in Prov.	3 9 25	29 Nov. 1268	2 9 2
	1 Sett. 1271	B. Gregorio X.	Tebaldo Visc. (non card.) di Piacenza	4 4 10	10 Gen. 1276	

Esso Pontefice nella quarta sessione, tenutasi il 6 Luglio 1274, del Concilio Generale di Lione in Francia detto il II, da lui convocato il 1 Maggio, presentò la Costituzione riguardante dall'elezione del Pontefici ed Istituzione del Conclave, dal Concilio pienamente approvata nella quinta sessione del 16 Luglio, leggendosene le sante leggi nel Pandetto citato.

Numero	Anni della Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, g. d' Interregno
184	20 Gen. 1276	Innocenzio V.	F. Pietro Tarantasio dell' Ordine de' Pred. Borgognone	5 4	22 Giug. 1276	18
185	12 Lug. 1276	Adriano V.	Ottobono Fieschi genovese	1 8	18 Ag. 1276	28
186	13 Sett. 1276	Gio. XIX. d. XXI.	Gio. Pietro di Lisb.	8 4	16 Mag. 1277	6 9
187	25 Nov. 1277	Niccolò III	Gio. Gaetano Orsini romano	2 8 28	22 Ag. 1280	6
188	22 Feb. 1281	Mart. IV. d. II.	Simeone de Bria di Tours in Francia	4 1 7	28 Mar. 1285	2
189	2 Apr. 1285	Onorio IV.	Jacopo Savelli romano	2 1	3 Apr. 1287	10 18
190	22 Feb. 1288	Niccolò IV.	F. Gir. Tineo Gen. de' M. di Ascoli	4 1 12	4 Apr. 1292	2 3 2
191	7 Lug. 1294	S. Celestino	Pietro da Murrone (non cardinale) Napolitano d' Isernia rinunziò	5 8	13 Mag. 1296	10
192	24 Dec. 1294	Bonifazio VIII.	Benedetto Gaetano di Anagni	8 9 19	12 Ott. 1303	10
193	22 Ott. 1303	B. Benedetto XI	F. Nicc. Boccassino dell'Ordine de' Pred. di Trevigi	8 16	7 Lug. 1304	11
194	5 Giug. 1305	Clemente V.	Bertrando del Gotto (non card.) quale trasportò la Sede in Avignone Guascone	8 10 15	20 Apr. 1314	2 3 17
195	7 Lug. 1316	Gio. XX. d. XXII.	Giac. Euse, od Ossa di Chaors, (altri) di Bergamo	18 3 1	4 Dec. 1334	16
196	20 Dec. 1334	Benedetto XII	Giacomo Fournier di Tolosa	7 4 7	25 Apr. 1342	12

Numero	Anni della Elezione	Nomi de'Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, mesi, g. d'Interregno
197	17 Mag. 1342	Clemente VI.	Pietro di Canillacque Ben. Limosino	10 6 28	6 Dec. 1352	12
198	18 Dec. 1352	Innocenzio VI.	Stefano d'Aubert limosino	9 8 21	12 Sett. 1362	28
199	28 Sett. 1362	Urbano V.	Guglielmo Grimoard Ab. Bened. (non cardinale) limosino	8 2 21	19 Dec. 1370	10
200	30 Dec. 1370	Gregorio XI.	Pietro Belforte lim.	7 2 27	26 Mar. 1378	10
	Questi li 17 gennaro 1377 ritornò in Roma.					
201	8 Apr. 1378	Urbano VI.	Bartolommeo di Prignano (non cardinale) napolitano	11 6 29	15 Ott. 1389	17
202	2 Nov. 1389	Bonifazio IX.	Piet. Tommacelli napolitano	14 11	1 Ott. 1404	16
203	17 Ott. 1404	Innocenzio VII.	Cosmo de' Migliorati di Sulmona	2 11	6 Nov. 1406	23
204	30 Nov. 1406	Gregorio XII.	Angelo Corraro veneziano	2 6 6	18 Ott. 1417	
	Deposto questo nel Concilio di Pisa li 5 giugno 1409; rinunziò poi altro al pontificato, che li 4 luglio 1415 con procura a Carlo Malatesta nella XIV sessione del susseguente Concilio di Costanza apertosi dal Papa Gio: li 5 novembre del 1414.					
205	26 Giug. 1409	Alessandro V.	F. Pietro Filardo del M. Or. di Candia.	10 8	3 Mag. 1410	12
206	17 Mag. 1410	Gio. XXI, detto XXIII.	Baldassare Cossa nap.			
	Esso Giovanni pure fu deposto nel suddetto Concilio di Costanza li 29 maggio 1415, cui fu e sostenuti, dopo					
207	11 Nov. 1417	Martino V.	Oddo Colonna rom.	2 11	morì nel 1420	a 9 12
208	3 Mar. 1431	Eugenio IV.	Gab. Condulmer ven.	13 3 10	20 Feb. 1431	14
209	6 Mar. 1447	Niccolò V.	Tommaso Sarzana da Luna	15 11 21	23 Feb. 1447	10
210	8 Apr. 1455	Calisto III.	Alfonso Borgia di Val.	8 20	24 Mar. 1455	16
211	19 Ag. 1458	Pio II.	Enea Silvio Piccolomini di Siena	3 4 1	6 Ag. 1458	10
212	31 Ag. 1464	Paolo II.	Pietro Barbo ven.	5 11 27	14 Ag. 1464	16
213	9 Ag. 1471	Sisto IV.	Francesco della Rovere di Savona	6 10 26	25 Lug. 1471	14
214	29 Ag. 1484	Innocenzio VIII.	Gio. Battista Cibo genovese	13 1	12 Ag. 1484	16
215	11 Ag. 1492	Alessandro VI.	Roder. Lenzol, detto Borgia di Valenza	7 10 29	25 Lug. 1492	18
216	22 Sett. 1503	Pio III.	Francesco Piccolomini di Siena	11 8	18 Ag. 1503	1 4
217	1 Nov. 1503	Giulio II.	Giuliano della Rovere di Savona	26	18 Ott. 1503	13
218	11 Mar. 1513	Leone X.	Giovanni de' Medici Fiorentino	9 3 22	21 Feb. 1513	21
219	9 Gen. 1522	Adriano VI.	Lodovico Bona di Sa16. (V. Add. And Vict in Vit. Had VI.	8 8 19	1 Dec. 1521	1 8
220	19 Nov. 1523	Clemente VII.	Giulio de'Medici Fio.	10 10 7	14 Sett. 1523	7
221	13 Ott. 1534	Paolo III.	Alessandro Farnese romano	15 9	10 Nov. 1549	2 8

Numero	Anni delle Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, Mesi, g. d' Interregno
222	7 Feb. 1550	Giulio III.	G. M. di Monte S. Savino romano	5 1 ?	23 Mar. 1555	26
223	9 Apr. 1555	Marcello II.	Marcello Cervino di M. Pulciano nella Mar.	22	30 Apr. 1555	23
224	23 Mag. 1555	Paolo IV.	Gio. Pietro Caraffa di Benevento	4 2 27	18 Ag. 1559	4 8
225	26 Dec. 1559	Pio IV.	Gio. Angelo de' Medici milanese	5 11 15	9 Dec. 1565	28
226	7 Gen. 1566	S. Pio V.	Michele de' Ghislieri di Alex della Pagl.	6 3 26	1 Mag. 1572	12
227	13 Mag. 1572	Gregorio XIII.	Ugo Buoncompagni bolognese	12 10 28	10 Apr. 1585	14
228	24 Apr. 1585	Sisto V.	F. Felice Peretti de' Minori Conventuali di Mont'alto nella Marca	5 4 3	27 Ag. 1590	18
229	15 Set. 1590	Urbano VII.	Gio. Battista Castagna romano	13	27 Sett. 1590	2 7
230	5 Dec. 1590	Gregorio XIV.	Nicc. Sfondrati mil.	10 10	15 Ott. 1591	14
231	30 Ott. 1591	Innocenzio IX.	Gio. Antonio Facchinetti bolognese	2	30 Dec. 1591	1
232	30 Gen. 1592	Clemente VIII.	Ippolito Aldobrandini fiorentino	13 1 3	5 Mar. 1605	26
233	1 Apr. 1605	Leone XI.	Aless. de' Medici fior.	26	27 Apr. 1605	19
234	16 Mag. 1605	Paolo V.	Camillo Borghese rom.	15 8 13	28 Gen. 1621	12
235	9 Feb. 1621	Gregorio XV.	Aless. Ludovisio bol.	2 5	8 Lug. 1623	28

Viene da questo Pontefice con sua Bolla del giorno 15 marzo 1622 approvata ed ordinata l'osservanza d'un nuovo Ceremoniale del Conclave, confermato dal suo successore Urbano VIII, con Bolla del 28 Gennaro 1625, ed osservato fino a' nostri giorni nell'elezione de' sommi Pontefici, come sta notato alla presente Cronologia.

Numero	Anni delle Elezione	Nomi de' Pontefici	Loro famiglia e patria	Anni, mesi, g. di Regno	Anni della Morte	Anni, Mesi, g. d' Interregno
236	6 Ag. 1623	Urbano VIII.	Maffeo Barberini fior.	20 11 23	29 Lug. 1644	1 16
237	15 Set. 1644	Innocenzio X.	Gio. Battista Panfilio romano	10 3 23	7 Gen. 1655	3
238	7 Apr. 1655	Alessandro VII.	Fabio Chigi di Siena	12 1 15	22 Mag. 1667	29
239	20 Giug. 1667	Clemente IX.	Giulio Rospigliosi di Pistoia	2 5 20	9 Dec. 1669	4 20
240	29 Apr. 1670	Clemente X.	Emilio Altieri Rom.	6 2 24	22 Lug. 1676	1 29
241	21 Set. 1676	Innocenzio XI.	Benedetto Odescalchi di Como	12 10 23	12 Ag. 1689	1 24
242	6 Ott. 1689	Alessandro VIII.	Pietro Ottoboni Ven.	1 3 27	1 Feb. 1691	5 11
243	12 Lug. 1691	Innocenzio XII.	Ant. Pignatelli Nap.	9 2 15	27 Sett. 1700	1 26
244	23 Nov. 1700	Clemente XI.	Gio. Francesco Albani d'Urbino	20 3 25	19 Mar. 1721	1 19
245	8 Mag. 1721	Innocenzio XIII.	Michel Angelo Conti romano	2 10 29	7 Mar. 1724	2 22
246	29 Mag. 1724	Benedetto XIII.	F. Francesco Mar. Orsini dell'Ord. de' Pred. dei duchi di Grav.	5 9	21 Feb. 1730	4 10
247	12 Lug. 1730	Clemente XII.	Lorenzo Corsini Fior.	9 6 26	6 Feb. 1740	6 1
248	17 Ag. 1740	Benedetto XIV.	Prosp. Lambertini di Bologna	17 8 18	3 Mag. 1758	2 3
249	6 Lug. 1758	Clemente XIII.	Carlo Rezzonico ven.	10 6 28	2 Feb. 1769	3 16
250	19 Mag. 1769	Clemente XIV.	F. Lorenzo Ganganelli de' Min. Conv. di S. Angelo in Vado sotto Urbino	5 4 3	22 Sett. 1774	4 23
251	15 Feb. 1775	Pio VI.	Gio. Angelo Braschi di Cesena	24 6 15	29 Ag. 1799	6 14
252	14 Mar. 1800	Pio VII.	Gregorio Barn. Chiaramonti di Cesena	23 5 6	20 Ag. 1823	

SERIE

DEGLI EMINENTISSIMI CARDINALI VIVENTI.

Dell'Ordine de' Vescovi.

Da Pio VI. 1. Giugno 1795.

Giulio Maria della Somaglia, n. in Piacenza 29 Luglio 1744, Vesc. d'Ostia e Velletri, dec. del sacro collegio Apostolico, Arcipr. della Patriarcale Basilica di S. Gio: in Later., Vice-Cancelliere della S. R. C. etc., etc.

Da Pio VII. 22 Febbrajo 1801.

Bartolommeo Pacca, n. in Benevento 25 Dicembre 1756, Vesc. di Frascati, Camerlingo di S. Chiesa, Pref. della sacra Congreg. dei Vesc. e Regolari.

Giuseppe Spina, n. in Sarzana 12 Marzo 1756, Vesc. di Palestina, Leg. Apost. in Bologna.

Dal medesimo 11 Luglio 1803.

Pietro Francesco Galeffi, n. in Cesena 27 Ottobre 1770, Vesc. d'Albano, Arcipr. della Patriarcale Basilica Vaticana, Abate Commendatario perpetuo, ec.

Dal medesimo 8 Marzo 1816

Tommaso Arezzo Siciliano, n. in Ottobello 17 Dicembre 1756, Vesc. di Sabina, Leg. Apos. di Ferrara.

Dell'Ordine de' Preti.

Da Pio VII. 20 Ottobre 1800.

Luigi Borbone, n. in Cadahalso, Diocesi di Toledo 22 Maggio 1777, Primo Prete, del Tit. di S. Maria della scala, Arciv. di Toledo.

Dal medesimo, 23 Febbrajo 1801.

Giuseppe Firrao, n. in Napoli 20 Luglio 1736, del tit. di S. Eusebio.

Luigi Ruffo Scilla, n. in S. Onofrio, Diocesi di Mileto, 25 Agosto 1750, del tit. di S. Martino ai Monti Arciv. di Napoli.

Cesare Brancadoro, n. in Fermo 18 Agosto 1755, del tit. di S. Agostino, Arciv. di Fermo.

Fr. Carlo Francesco Caselli, dell'Ord. de' Servi di

Maria, n. in Alessandria 20 Ottobre 1740, del tit. di San Marcello, Vesc. di Parma.

Dal medesimo 17 Gennajo 1803.

Giuseppe Fesch, n. in Ajaccio 3 Gennajo 1763, del tit. di S. Maria della Vittoria, Arciv. di Lione.

Dal medesimo 8 Marzo 1816.

Annibale della Genga Spoletano, n. alla Genga 2 Agosto 1760, del tit. di S. Maria in Trastevere, Vicario Generale di S. S. ec.

Pietro Gravina, n. in Monte Vago, diocesi di Girgenti 16 Dicembre 1749 del tit. di S. Lorenzo in Pacci e Perna Arciv. di Palermo.

Domenico Spinucci, n. in Fermo, 2 Marzo 1739, del tit. di S. Callisto, Arciv. di Benevento.

Antonio Gabriele Severoli, n. in Faenza 28 Febbrajo 1757, del tit. di S. Maria della Pace Arciv. di Viterbo e Toscanella.

Giuseppe Morozzo, n. in Torino 12 Marzo 1758, del tit. di S. Maria degli Angeli, Vesc. di Navara.

Fabrizio Sceberas-Testaferrata, n. nella Valletta capitale dell'isola di Malta 20 Aprile 1758, del Tit. di S. Pudenziana, Vesc. di Sinigaglia.

Francesco Saverio Castiglioni n. in Cingoli 20 Novembre 1761 del tit. di S. Maria in Traspontina, Vesc. di Cesena.

Benedetto Naro, n. in Roma 26 Luglio 1744, del tit. di S. Clemente, Pref. della S. Cong. delle Indulg. e sacre reliquie.

Francesco Cesari-Leoni, n. in Perugia 1 Gen. 1757, del tit. di S. Maria del popolo, Vesc. di Gesi.

Dionisio Bardaxy-de-Azara, n. in Pugarrageo diocesi di Barbastro, 9 Ottobre 1860, del tit. di S. Agnese.

Antonio Rusconi, Patr. Bolognese, n. in Cento 10 Giugno 1743, del tit. dei SS. Gio: e Paolo, Leg. Apost. in Ravenna, Vesc. d'Imola.

Emmanuele de Gregorio, n. in Napoli 18 Dicembre 1758 del tit. di S. Alessio, Archimandrita di Messina, Pref. della S. Congreg. del Concilio.

Giorgio Doria-Pamfili, n. in Roma 17 Nov. 1772 del tit. di S. Cecilia. Ab. commendatario ed ordinario de' SS. Vincenzo ed Anastasio ad aquas Salvias.

Luigi Ercolani, n. in Fuligno 17 Ottobre 1758, del tit. di S. Marco, Ab. commend. ed ord. di S. Maria

di Furfa, e S. Salvatore, Maggiore Pref. dell' Economia di Propaganda Fide.

Dal medesimo 23 Settembre 1816.

Paolo Giuseppe Solaro di Villanova Solara, n. in S. Poelten nell' Austria 24 Gennajo 1743, già Vesc. d' Aosta nel Piemonte.

Dal medesimo 1819.

Serenissimo Rodolfo Giovanni Giuseppe Ranieri Arcid. d' Austria, n. in Firenze 8 Gen. 1788, del tit. di S. Pietro in Montorio, Principe Arciv. d' Olmütz in Moravia.

Carlo de Cunha, n. nella diocesi di Lisbona 9 Aprile 1759 Patriarca di Lisbona.

Dal medesimo 2 Decembre 1822.

Anna Antonio Giulio de Clermont Tonnerre n. in Parigi 1747, Arciv. di Tolosa.

Dal medesimo 12 Marzo 1823.

Francesco Bertazzoli, n. in Logo 1 maggio 1754, del tit. di S. Maria sopra Minerva, Arciv. di Edessa, limosiniere di S. S.

Giovanni Francesco Falzacappa, n. in Corneto 7 Aprile 1767 del tit. de' SS. Nereo ed Achilleo, seg. della S. Congreg. del Concilio, Vesc. di Ancona.

Antonio Pallotta, n. in Ferrara 23 Febbrajo 1770, del tit. di S. Silvestro in Capite, auditore generale della rev. camera.

Francesco Serlupi, n. in Roma 26 Ottobre 1755, del tit. di S. Prassede, uditore e dec. della s. ruota romana.

Carlo Maria Pedicini, n. in Benevento 2 Novembre 1769, del tit. di S. Maria in Via, segr. della S. Congr. de propaganda.

Luigi Pandolfi, n. in Cartoceto 6 Settembre 1751, del tit. di S. Sabina, segret. di consulta.

Fabrizio Turiozzi, n. in Toscanella 16 Novembre 1755, del tit. di S. Maria in Araceli, assessore della sacra, ed universale inquisizione.

Ercole Dandini, n. in Roma 15 Luglio 1759, del tit. di S. Balbina, commend. di S. Spirito in Sassia, Vesc. di Osimo e Cingoli.

Carlo Odescalchi, n. in Roma 5 Marzo 1785, del tit. dei SS. XII. Apostoli, auditore di S. Arciv. di Ferrara.

Dal medesimo 16 Maggio 1823.

Placido Giacinto Zurla cremasco dell' Ordine Benedettino Camaldolese, n. in Legnago 2 Aprile 1769, consultore delle sacre congregazioni di Propaganda e dell' Indice, e Pref. degli studi del collegio urbano.

Anna Ludovico-Enrico de la Fare, n. nella diocesi di Lucon nel 1752, Arciv. di Sens.

Dell' Ordine dei Diaconi.

Da Pio VII. 11. Agosto 1800.

Ercole Consalvi Romano, n. in Roma 8 Giugno 1757, Diac. di S. Maria *ad Martyres*, Ab. Commend. di Grotta Ferrata, Segret. di Stato di S. S. e dei Brevi Pontificii, Pref. della S. Consulta, e della Congreg. Lauretana.

Dal medesimo 23 Febbrajo 1801.

Giuseppe Albani, n. in Roma 13 Settembre 1750, Diacono di S. Eustachio, Pref. del buon Governo.

Dal medesimo 24 Agosto 1807.

Francesco Guidobono Cavalchini, n. in Tortona 4 Decembre 1755, Diac. di S. Maria in Aquiro.

Dal medesimo 8 Marzo 1816.

Giovanni Caccia Piatti, n. in Novara 8 Marzo 1751, Diac. delli SS. Cosma e Damiano al foro Romano.

Stanislao Sanseverino, n. in Napoli 13 Luglio 1764, Diac. di S. Maria in Portico, leg. Apostolico in Forlì.

Pierro Vidoni, n. in Cremona 2 Settembre 1759, Diac. di S. Niccola in Carcere.

Dal medesimo 1 Ottobre 1817.

Agostino Rivarola, n. in Genova 14 Marzo 1758, Diac. di S. Agata alla Suburra.

Dal medesimo 1820.

Cesare Guerrieri Gonzaga, n. in Mantova 2 Marzo 1759, Diac. di S. Adriano.

Dal medesimo 12 Marzo 1823.

Antonio Frosini, n. in Modena 8 Settembre 1751, Diac. di S. Maria in Cosmedin, Pref. de' sacri palazzi e maggiordomo.

Tommaso Riario Sforza, n. in Napoli 8 Gen. 1782, maestro di cam. di S. S.

Si aggiungono alla Serie degli Eminentissimi Cardinali i tre sottonotati, che furono ommessi per semplice sbaglio.

ALL' ORDINE DE' PRETI.

Da Pio VII. 26 Marzo 1804.

Carlo Opizzoni, n. in Milano 16 Aprile 1769 Arciv. di Bologna.

Dal medesimo 6 Aprile 1818.

Casimiro Haeffelio, n. in Minfeld, nel ducato di Duc-ponti 12 Gennajo 1737.

ALL' ORDINE DEI DIACONI.

Fabrizio Ruffo, n. in Napoli 16 Settembre 1744, Gran-Priore dell' Ordine Gerosolimitano.

Errori.			*Correzioni.*
Pag. 48	l. 9	1860	1800
38		Tommasio.	Tommaso.
38	n. 48	25-7	15-7



Facies Schedulæ Scrutinii.

Ego *Card.*

tergum sigilli A	*tergum Sigilli B*

Eligo in Summum Pontificem Eminent. D. meum, D. Card.

tergum Sigilli C	*tergum Sigilli D*

33. *Lustra sex qui jam peregit.*

Tergum Schedulæ Scrutinii.


Signum



facies Sigilli D
facies Sigilli C



facies Sigilli B
facies Sigilli A



Nomen


